

EVENTI



Fofi spiega come educare i bambini con gli animali

Il saggista al Museo Marini su iniziativa di "Orecchio Acerbo"

PISTOIA. Domani alle 17 al Museo Marini, Goffredo Fofi parlerà di "Bambini e altri animali", ovvero educare i bambini con gli animali. L'incontro è promosso dall'associazione "Orecchio Acerbo" in collaborazione col Comune di Pistoia. Sarà presente l'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Tuci.

Goffredo Fofi, saggista, critico teatrale e cinematografico, disincantato osservatore politico, è una delle personalità più attive e combattive della cultura italiana. Dalla metà degli anni Cinquanta a oggi, è stato animatore di numerose esperienze di intervento sociale e educativo. In tale direzione, recentemente, ha fondato la rivista "Gli asini" e la casa editrice Edizioni dell'asino. Ha diretto e fondato riviste come "I quaderni piacentini", "Ombre rosse", "Linea d'ombra", "Lo straniero"; ha collaborato e collabora a numerosi quotidiani.

Tra i suoi libri: L'immigrazione meridionale a Torino (Aragno, 2009), La vocazione minoritaria, Intervista sulle minoranze (Laterza, 2009), Da pochi a pochi. Appunti di sopravvivenza (Eleuthera, 2006), Non mangio niente che abbia occhi (Mondadori,

2006), Alberto Sordi. L'Italia in bianco e nero (Mondadori, 2005), Totò. Storia di un buffone serissimo (Mondadori, 2006), Le nozze coi fichi secchi (L'Anchra del Mediterraneo, 1999). Con Adriano Sofri ha curato Festa per Elsa (Sellerio, 2011). In relazione agli animali, è autore di alcune note straordinarie in: Il cacciatore (di Nino De Vita, Orecchio Acerbo, 2006) e Noi abbiamo un sogno (di Annamaria Manzoni, Bompiani, 2006).

Sempre domani prende il via il progetto "Le città raccontano", i nuovi laboratori di Orecchio Acerbo in collaborazione con la Fondazione Giovanni Michelucci e con il Conservatorio San Giovanni Battista.

Alla 16.30, al conservatorio stesso (corso Gramsci 37-39), si avvia questo ulteriore progetto che pone al centro il tema dell'abitare la città, anzitutto differenti città, perché

infinite sono le possibilità di occupare uno spazio.

"La città di sabbia" è il titolo di questo primo laboratorio, cui seguiranno "Il villaggio sull'acqua" (sabato 2 aprile) e "Dove si incontrano gli angeli: la città di Michelucci" (sabato 14 maggio).

Un programma denso e af-

fascinante rivolto ai bambini e alle bambine dai 4 agli 11 anni, un programma che li porterà a scoprire la città, questo meraviglioso libro di pietra scritto dal tempo, con le sue memorie a falde, con le sue cartoline del passato, in un lessico che coniuga geografia, antropologia e ambiente, scienza e società, proponendo un serrato, importantissimo, confronto fra i ragazzini e la storia.

Un laboratorio che fra città di pietra, di sabbia o galleggianti, dai confini ora definiti, ora leonardescamente mobili, aiuterà i piccoli partecipanti a comprendere da un lato le logiche della città, i sentimenti di moltitudine e di diversità che le caratterizzano, e dall'altro il ruolo che loro stessi potranno avere, in futuro, nel determinare - fra regole, interrelazioni e organizzazione di contesti sociali-urbani - una "città sostenibile". Tante e continue informazioni, tante e continue storie narrate e da narrare, ma soprattutto uno sguardo rivolto agli "altri" che solleciti l'osservazione e lasci via libera all'immaginazione: cosa accadrà nelle case sul fiume Niger, o nella città turca arabescata e labirintica. Come saranno le

camerette dei bambini in Senegal? Come giocheranno i bambini per le strade di Calcutta?

Piccole storie di vita ordinaria, francobolli, interfacce dell'abitare e degli abitanti. Storie minori che pongono l'attenzione sull'amicizia e sui piccoli gesti quotidiani: quelli di reciproca cortesia, capaci di rendere gradevole, calda, umana e solidale, la vita nella propria e nell'altrui città.

Il luogo influenza ogni percezione, ogni emozione, ogni attività umana, ha scritto Renzo Piano, giusto dunque che bambini e bambine raccontino e progettino e sognino, di volta in volta, le loro città ideali.

"Arte e avventura", dunque, nella filosofia di Orecchio Acerbo, filosofia o cultura del fare, che risponde al gusto per la costruzione e che regala una sorta di felicità mentale in una coincidenza, per dirla con Bruno Munari, di utile: l'educativo, il funzionale, il civile, e di inutile: il bello, il giocoso, gli effetti sorpresa delle sinfonie architettoniche.

La prenotazione è obbligatoria al 366 7057587 oppure orecchioacerbopistoia@gmail.com. Costo per ogni laboratorio 5 euro, massimo 30 partecipanti

